

Mele Stefano

Interrogatorio dell'imputato

Art. 441 Cod. proc. pen.

Il Presidente domanda all'imputato (1)

le generalità che il medesimo declina

come in testa al verbale. Dopo di ciò espone in forma chiara il fatto che gli è attribuito e le circostanze di esso, e lo invita ad indicare le sue discolpe e quant'altro ritenga utile alla sua difesa.

L'imputato risponde:

R. R. Mi protesto innocente il delitto è stato commesso da Vinci Francesco senza la mia presenza, infatti egli era geloso di mia moglie con la quale aveva avuto una relazione; l'aveva ammangiata più volte di uccidere se fosse andata con altri uomini; minacciò più volte anche me ed io aveva paura di lui. Egli non mi ha detto di avere ucciso; lo feci io perché più volte se aveva parlato.

La pistola la teneva nel bauletto della Lambretta; io non l'ho mai vista. Egli ne parlò in mia presenza parecchie volte.

A questo punto invitato l'imputato a dire la verità nel suo interesse ed a ciò esortato anche dai suoi difensori i quali gli ricordano che sino a pochi giorni

(1) Se occorre anche la persona civilmente obbligata per l'ammenda o al responsabile civile (art. 447 Cod. proc. pen.).

fa, ha dato dei fatti una versione  
diversa, R:

Sì è vero, sono stato sul posto del  
delitto assieme a Vinici Gianusso che  
è venuto a prendermi a casa con un  
motorino ed assieme siamo andati  
in cerca di mia moglie e dell'amico,  
fornandoci ad aspettare mi presi  
del cinema sull'uscita dove era  
posteggiata la Giulietta.  
Siamo rimasti ad aspettare fuori  
del cinema circa un'ora e mezzo o  
due ore e quando i 2 usirono con  
il hamino se si misero in auto,  
noi li seguimmo; non andavano  
veloci perché c'era il hamino che  
pormiva e si fu facile seguirli con  
il motorino. Quando l'auto si fermò  
nella stanzina, li seguimmo a distanza  
col luci fulvi, la fistola dalla  
cassetta di ferro dove era solito  
tenerla; non so precisare le caratteristiche  
dell'arma perché la vidi da lontano  
e non me intendo di armi.

Non so dire le caratteristiche del  
motorino; io non ne ho mai posseduto,  
per disgrazia ho avuto una bicicletta

Quano

del.

Inter  
Ar

(1) S  
sono di  
Famman  
alle (a-)

Inter

36 2

Interrogatorio dell'imputato

Art. 441 Cod. proc. pen.

Il Presidente domanda all'imputato (1) \_\_\_\_\_

le generalità che il medesimo declina come in testa al verbale. Dopo di ciò espone in forma chiara il fatto che gli è attribuito e le circostanze di esso, e lo invita ad indicare le sue discolpe e quant'altro ritenga utile alla sua difesa.

L'imputato risponde:

Non avevo obbligo di comprarmi un motorino. Il Tini Francesco vol avvicinarsi a me e che macchina motor. i due facevano l'amore ed a sfonare; io rimasi vicino, ma non intervenni neanche per aggiustare i corpi dei due, cosa che ha fatto il Tini stesso.

Quando il Tini tirò la gonna dell'uomo per aggiustarla, io vidi che gli cadde una scarpa. Dopo di che il Tini si allontanò dal solo portando via l'arma; io rimasi sul posto. Feci il pommiere si era svegliato e l'ho condotto con me un po' e piedi e un po' in collo, fino alla casa dove lo lasciai dormire. alla parte e hanno io stesso

(1) Se occorre anche la persona civilmente obbligata per l'ammenda o al responsabile civile (art. 447 Cod. proc. pen.).

le  
che  
un  
milo,  
no,  
con  
to,  
e  
en  
no  
istomp  
o  
tervisti  
no  
dista,  
a

ad un campanello qualsiasi; in detta casa c'era <sup>una</sup> la finestra illuminata.

Lasciato il bambino solo, me ne andai a piedi a casa.

D. R.: Ha il luogo del delitto e la casa dove lasciai il bambino vi sono circa due chilometri e mezzo o tre; domandato se altre case vi fossero più vicine al luogo del delitto e Giulio ~~scelse~~ <sup>scelse</sup> quella più lontana.

R.: Fu il Vinci ad obbligarmi a fare così; se avessi battuto a case più vicine, Vinci avrebbe corso il rischio di essere afferrato subito.

Non portai il bambino a casa mia, Giulio era lontano e non potevo fare otto chilometri con il bambino sulle spalle.

D. R.: Il Vinci ha ucciso Giulio era geloso di mia moglie.

D. R.: Come risarcimento danni per l'investimento subito risolsi L. 480 mila nel giugno dello stesso anno, somme che consegnai a mia moglie come favore per tutti i miei fratelli.

Evano

Scipio

Interrogatorio dell'imputato

Art. 441 Cod. proc. pen.

Il Presidente domanda all'imputato (1) \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ le generalità che il medesimo declina come in testa al verbale. Dopo di ciò espone in forma chiara il fatto che gli è attribuito e le circostanze di esso, e lo invita ad indicare le sue discolpe e quant'altro ritenga utile alla sua difesa.

L'imputato risponde:

Dittore somma io imputato  
L. 50 mila gli pagare il conto  
di un fornitore e 40 mila  
la l'otto a Prato negli  
uffici del Registro la la  
valutata della mia casa;  
il resto - meno le ultime  
L. 25 mila che furono trovate  
nella borsa di mia moglie  
e mi furono rese, furono  
spiegate da mia moglie  
con i suoi amici ai quali  
pagare cinema - 2 puntini  
e tutto il resto, in quanto  
lei non prendeva soldi  
dai suoi parenti.

L'incidente stradale di cui ho  
parlato, si è verificato nel febbraio  
dello stesso anno; io ero  
nella Lambretta del Vini Francesco

(1) Se occorre anche la persona civilmente obbligata per l'ammenda o il responsabile civile (art. 447 Cod. proc. pen.)

etta  
sta.  
doi  
no  
2,  
ni  
sto  
a,  
no  
180  
no  
glie  
ni

che è stata investita da una 500 e  
 quindi il Vini Francesco non aveva  
 la patente, ha fatto fignare che  
 a guidare era il fratello Salvatore.  
 Di questa somma ne ho dato in  
 prestito al Vini Salvatore prima 65 mila  
 e poi altre 60 mila. Non so se  
 mia moglie abbia fatto altri  
 prestiti. Se ho detto cose diverse nel  
 mio interrogatorio, ciò si deve al  
 fatto che ero imbranato.

In quei giorni dell'interrogatorio ero così  
 confuso che non sapevo quel che  
 dicevo.

A ol. del P.M.R.: Quando il Vini Francesco  
 fu arrestato su denuncia di sua moglie  
 per relazione adulterina fu con mia moglie,  
 aveva in corso un lavoro di liquidazione  
 ai pavimenti in una casa privata ove aveva  
 portato la relativa macchina; e quando  
 mi vidi nelle caserma mi disse che  
 solo di me aveva fiducia e mi  
 incaricò di prelevare la macchina e  
 conservarla a casa mia; cosa che  
 feci.

Erano  
 [Signature]

100  
 l'at  
 11/1

Interrogatorio dell'imputato

Art. 447 Cod. proc. pen.

Il Presidente domanda all'imputato (1)

... la generalità che il medesimo declina come in testa al verbale. Dopo di ciò espone in forma chiara il fatto che gli è attribuito e le circostanze di esso, e lo invita ad indicare le sue discolpe e quant'altro ritenga utile alla sua difesa.

L'imputato risponde:

Andava a prelevare pseudonimi aiutato da un giovane di cui non so indicare il nome. A d. del P.M. R. Non ho fonduto né so guidare motorino.

A d. della P.C. R. È vero che i P.L. mi mostravano tre anni fa presso corte, invitandomi ad indicare quale delle tre somigliava a quella adoperata per il delitto ed io dissi che quella fosse nel mezzo era più simile delle altre. Si dai atto che quando all'imputato i foto chiesto a quelle da lui indicate, era simile a quelle da lui tenute in mano, prontamente l'imputato R.

No, io non l'ho tenute mai in mano.

(1) Se occorre anche la persona civilmente obbligata per l'imputato o al responsabile civile (art. 447 Cod. proc. pen.).

e  
L  
ore  
mille  
e  
osi  
nesso  
oglie  
viva  
sto  
e  
e  
li

A D. della J.C.R.: Precedentemente al fatto su cui è prono, mai avuto toccato armi; non ho neppure toccato concimi; solo devo dire che per il mio lavoro di muratore io maneggiavo calce e cemento ed a fine giornata si ingrossavano le maniche per trovarle in efficienza l'indomani.

Nei giorni precedenti al fatto, non avevo toccato neppure vernice.

A d. della J.C.R.: Io e Vini ci siamo avvicinati all'auto verso la parte sinistra della stessa, cioè del lato guida; il Vini fu avanti ed io un pelino più indietro; il retro dello sportello posteriore sinistro era abbassato su metà; tanto da consentirgli la introduzione del braccio e gli spazi.

A D. della J.C.R.: Il mio bambino dormiva sul sedile posteriore con la testa verso la portiera sinistra e si svegliò dopo la esplosione di tutti gli otto colpi.

Si svegliò prono fra il Vini e me allontanato - è probabile che il bambino l'abbia visto.

Primo  
 [Signature]



Interrogatorio dell'imputato

Art. 441 Cod. proc. pen.

Il Presidente domanda all'imputato (1)

le generalità che il medesimo declina

come in testa al verbale. Dopo di ciò, espone in forma chiara il fatto che gli è attribuito e le circostanze di esso, e lo invita ad indicare le sue discolpe e quant'altro ritenga utile alla sua difesa.

L'imputato risponde:

A d. p.c. R: Il Pirlino di cui parla il mio bambino, sarebbe il marito di una mia sorella che poi è estrema a tutto, Julia non si interessava di queste cose.

A d. del P.M. R: Questo mio cognato si trovava in casa me il 23 agosto Julia era venuta a vedere il mio bambino; emette al mio interrogatorio e gli ho fatto firmare il relativo verbale.

A d. del P.M. R: Mi ero incontrato con il Tini, Francesco alcuni giorni prima del fatto, che non ho firmato, nel bar centrale mi hanno e firmo; era un giorno lavorativo; l'incidente avvenne verso la sera, a fine lavoro.

A d. del P.M. R: Alcuni giorni prima, e firmamente verso le ore 20,

(1) Se occorre anche la persona civilmente obbligata per l'ammenda o al responsabile civile (art. 447 Cod. proc. pen.)

ocato  
favo  
orale  
v  
vite  
vi  
mte  
la  
e

39 5 40

il Cutrone era venuto a casa mia, su invito di mia moglie fatto alle mie presenze, per vedere la casa; il Vinici Francesco, che era sempre stato geloso - venne, ma visto il Cutrone, si allontanò subito; non ricordo se fosse presente anche il Lo Bianco. In altra occasione e precisamente 2 o 3 giorni prima del fatto, a casa mia si discusse con il Lo Bianco su certi lavori di rifazione del tetto di casa, lavoro che mia moglie aveva promesso al Lo Bianco; non c'era Vinici Francesco.

A.D. del P.M. R.: Il Vinici quella sera quando venne a casa era già a conoscenza del fatto che mia moglie era fuori con il Lo Bianco e che fra i 2 c'era una relazione, ma non so come lo sapeva.

A.D. del P.M. R.: Fra gli amici di mia moglie vi fu tale Giuseppe; o meglio non so ~~se~~ se è stato amico di mia moglie; egli è fratello della moglie del Lo Bianco; abitava a Calimata ed è un individuo alto, grasso, non gli ho mai visto occhiali e sembrava una fanciulla e ho due

Enrico

1971

Inte:

(1) S  
soma di  
l'ammes.  
alle car.

Firenze -

Interrogatorio dell'imputato

Art. 441 Cod. proc. pen.

Il Presidente domanda all'imputato (1) \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ le generalità che il medesimo declina come in testa al verbale. Dopo di ciò espone in forma chiara il fatto che gli è attribuito e le circostanze di esso, e lo invita ad indicare le sue discolpe e quant'altro ritenga utile alla sua difesa.

L'imputato risponde:

una cambutte.

A d. del P.M.R.: Onche tale Gino, che abitava a S. Morteo è stato omnis di mia moglie e onche lui aveva fame di Vini Francesco. Non so se il Francesco o cui ha parlato il Vini Francesco sia stato amante di mia moglie.

A d. del P.M.R.: Ho detto che Gino aveva fame di Vini Francesco, perche esisteva di fare vedere assieme a mia moglie, quando il Vini faceva notarlo.

A d. avv. Ricci R.: Non so che il Vini Francesco abbia sismato il lo Bianco del rifanone il letto delle casa, insinuando che io non so.

A d. avv. Ricci, R.: E' vero che Vini Francesco, ebbe a dirmi alcuni giorni prima del delitto

(1) Se occorre anche la persona civilmente obbligata per l'assistenza o al responsabile civile. (art. 447 Cod. proc. pen.).

2  
3  
4  
5  
6  
7  
8  
9  
10  
11  
12  
13  
14  
15  
16  
17  
18  
19  
20  
21  
22  
23  
24  
25  
26  
27  
28  
29  
30  
31  
32  
33  
34  
35  
36  
37  
38  
39  
40  
41  
42  
43  
44  
45  
46  
47  
48  
49  
50  
51  
52  
53  
54  
55  
56  
57  
58  
59  
60  
61  
62  
63  
64  
65  
66  
67  
68  
69  
70  
71  
72  
73  
74  
75  
76  
77  
78  
79  
80  
81  
82  
83  
84  
85  
86  
87  
88  
89  
90  
91  
92  
93  
94  
95  
96  
97  
98  
99  
100

11/ Sai il nome di chi ti fare, ma non è mio // e la stessa cosa ebbe a dire a mio figlio, Natale

A d. avv. Ricci, R: Non chiedo a mia moglie, conto di come spendeva i soldi che le darò. Non avvo mai chiesto a mia moglie conto di quel danaro che avvo incassato.

A D.P.C.R: Nessuna parola ho scambiato con il Tm. mentre ci avviavamo verso le macchine ferme.

Li sospende fino alle 9 del 14-3-40 avvertendo i testi e i rifensori in tale senso.

Chiuso alle ore 19, 45

Il cancelliere  
G. Ferro

Il Presidente  
A. M.

Il  
cancelliere  
G. Ferro